



Piazza del Liberty
Apple va di corsa
Ipotesi apertura
entro fine anno

A Palazzo Marino è stata formalmente annunciata la fine dei lavori per febbraio 2018. Ma in piazza del Liberty — dietro le eleganti paratie che rendono riservato e misterioso il cantiere per il futuro Apple Store — si lavora con un altro obiettivo: dicembre 2017. Insomma, là dove c'era (e c'è chi non smette di rimpiangerlo) il cinema Apollo, tutto procede speditamente per consegnare alla città e, soprattutto, alle code di clienti e appassionati il nuovo grande negozio dell'azienda della Mela fondata da Steve Jobs. Un'altro insediamento commerciale molto atteso dalla città, anche per il potenziale indotto economico e culturale. Per dirla tutta, più che «negozio», i progettisti lo definiscono «punto d'incontro e di ispirazione, un crocevia di tecnologia e creatività» e già nel novembre 2015 Tim Cook, amministratore delegato della Apple, aveva annunciato che «lo store avrà un design incredibile e sarà un simbolo di apprezzamento verso la vostra cultura». Lo stesso erede del fondatore aveva voluto sottolineare che «sarà un grande negozio e assumeremo molte persone». E anche per questo il conto alla rovescia attorno allo «scigno» che protegge il cantiere di piazza Liberty è piuttosto sentito. Secondo quanto rivelano i rendering del progetto, l'edificio, pensato dall'architetto Norman Foster, sarà costruito sotto terra e sarà accessibile tramite una larga scalinata che lo collegherà alla piazza, che a sua volta subirà qualche ritocco. Il parallelepipedo in vetro, simbolo che accompagna gli store della Apple in tutto il mondo, sarà visibile anche da corso Vittorio Emanuele. L'azienda non lo dice, ma tra due mesi potrebbe essere aperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amarcord

di **Maurizio Porro**

Il cinema tra passato e futuro

Baluardo di cultura non stop

Dai film d'epoca all'on demand, le risposte ai bisogni di socialità

A velocità record, davvero pochi mesi dopo l'assassinio dell'Apollo che continuerà ad essere rimpianto, si è aperto ieri alle 17 con taglio del nastro e gran festa popolare in piazza XXV aprile angolo via Milazzo, il Palazzo del cinema dell'Anteo che girando l'angolo ed occupando il vecchio palazzo dei vigili è diventato a tutti gli effetti il polo cinematografico di una città che nel giro di pochi anni è passata da centripeta a centrifuga. La piccola Broadway di corso Vittorio Emanuele è oggi un cimitero di memorie occupate solo da abbigliamento (via tutta la cultura...), ma restano in ostaggio l'Odeon, sempre a rischio Rinascente, e il vecchio, coraggioso Arlecchino: sono nate le multisale entro la cerchia dei Navigli (Ducale, Eliseo, Arcobaleno, Colosseo...) fino ai multiplex periferici. L'Anteo, con le sue 11 sale su quattro piani e l'occupazione di

L'epicentro
 Sarà luogo di ristoro dove stare tutto il giorno, come una volta: viene riproposto l'uso globale delle sale e trasversale del tempo libero

5.500 mq, sarà il Palazzo del cinema fino al 2045, e chissà come sarà e cosa vorrà il cinema allora. E da ieri con la direzione stabile di Lionello Cerri (che sta al timone dal 1979 quando lo riaprì con una deliziosa rassegna di musical), di Sergio Oliva e del clan, è un multiplex d'es-sai, dove i film d'arte vengono preferiti a *cartoon* e *fantasy*. È radicato nel nuovo centro culturale post Expo, confinante con la Fondazione Feltrinelli e col Teatro Strehler, senza contare i peccati veniali che si possono consumare da Eataly o lungo il discotecaro corso Como. E non solo film, ma anche esigenze collaterali: baby sitting, trattoria e ristorante interni, giardino, libreria che si amplia, incontri e dibattiti tornati alla grande, insomma tutto il sistema di valori ormai trasversale in cui per noi il cinema rimane il baricentro. E oltre ai film in programmazione (tra i primi

Dunkirk) anche rassegne, la sala *on the demand* dove si chiede un titolo *ad personam*, i cicli delle Vie del cinema dai festival (come quello venezian-locarnese), i titoli in lingua originale. E speriamo anche una sala destinata al cinema antico da recuperare, viste le sorprese come *Le plaisir* di Ophuls, riscoperto al Palestrina e al Mexico. Ci sarà anche la sala dove si mangia e si vede. E poiché c'è sempre qualcuno che non ha ancora visto *La dolce vita* o *Ladri di biciclette* nella giusta dimensione schermica il bisogno di riproporre il meglio di ieri è urgente: la Cineteca di Bologna che restituisce il passato e si appresta a ridistribuire *Novecento* potrebbe essere un partner ideale. E sarà un cinema che apre al mattino, come usava una volta (ci sarà qualcuno che si ricorda del Metro Astra?). Era il cinema dove si poteva stare tutto il giorno e forse viverci (rivedere il

grande Ferreri di *Nitrato d'argento*) ed oggi l'Anteo ripropone la possibilità di un uso globale della sala e trasversale del tempo libero. Un posto di ristoro morale e materiale, gastronomico e culturale, non stop: l'insegna del cinema non è più sola ma s'incasta in un sistema di valori, anche per controbilanciare l'impero della moda. Il teatro ci era già arrivato, con le sue multisale: il Piccolo che ha tre sale non unite ma quasi, l'Elfo e il Parenti, dove la Shammah direttrice-manager-regista ha addirittura unito il sipario del teatro al gusto della nuotata in piscina, ottenendo code per entrare. Ed è bello, come ha fatto l'Elfo che ha titolato le sale Shakespeare, Fassbinder e Bausch ai numi tutelari, che anche le sale dell'Anteo abbiano un nome dedica che ricorda i tanti, troppi locali scomparsi a Milano nel corso degli anni.

I volti

Dall'alto, in senso orario, il taglio del nastro con il patron dell'Anteo Lionello Cerri, lo stilista Giorgio Armani, il sindaco Giuseppe Sala, l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno e l'architetto Riccardo Rocco che ha firmato il palazzo. Di fianco, l'attore Claudio Bisio con Carlo Fontana, già sovrintendente della Scala. Sotto, l'attrice Angela Finocchiaro con Cristiana Mainardi, responsabile della comunicazione dell'Anteo e, accanto, la scala interna con i nomi delle sale del passato (foto LaPresse)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO

ACQUISTIAMO

ORO PURO 34,30 euro al grammo	ORO USATO 23,80 euro al grammo
ARGENTO PURO 0,380 euro al grammo	ARGENTO USATO 0,290 euro al grammo



BANCO METALLI PREZIOSI
PRONTOGOLD
 onesti conviene

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI
 IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

ACQUISTIAMO

MONETE
STERLINA € 252,00
MARENGO € 200,00
KRUGERRAND € 1.068,00
20 DOLLARI DOUBLE-EAGLE € 1.034,00

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano
 Tel 02 49526556 Fax 02 49526557
 www.prontogold.com info@prontogold.com

Aperti tutti i giorni
 dalle 9,00 alle 18,30 orario continuato
 sabato compreso

Raggiungibile con la MM2 o MM3
 Fermata Stazione Centrale
 Passante ferroviario fermata Repubblica